

ALLEGATO 9

**5-01274 Pes: Chiarimenti sulla riorganizzazione del Liceo Scientifico Tecnologico.**

### **TESTO DELLA RISPOSTA**

L'indirizzo scientifico tecnologico è un corso di origine sperimentale e dai primi anni novanta è diffuso sia nei licei che negli istituti tecnici. Il piano di studi è stato a suo tempo elaborato dalla commissione presieduta dall'Onorevole Brocca e prevede un orario settimanale di insegnamento di 34 ore settimanali.

Detto indirizzo si caratterizza rispetto al liceo scientifico di ordinamento per le seguenti peculiarità: non è impartito l'insegnamento del latino e ciò spiega la diffusione presso gli istituti tecnici; sono impartiti gli insegnamenti di diritto ed economia (1° e 2° anno), informatica e sistemi automatici (3° 4° e 5° anno), scienza della terra (1° 4° e 5° anno), biologia (2° anno), biologia e laboratorio (3° 4° e 5° anno). Laboratorio fisica e chimica (1° e 2° anno), fisica e laboratorio (3° 4° e 5° anno), tecnologia e disegno (1° e 2° anno) e disegno (3° e 4° anno).

L'indirizzo enfatizza quindi la dimensione scientifica degli apprendimenti e richiede l'applicazione di metodologie laboratoriali. Tuttavia il numero delle ore di insegnamento eccede il limite previsto dal piano programmatico elaborato dal Ministero ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del decreto-legge del 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Tale normativa prevede, infatti, che i piani di studio relativi al sistema dei licei, di cui al decreto legislativo n. 226 del 2005, come modificato dalla legge n. 40 del 2007 saranno riesaminati con l'obiettivo di razionalizzarne l'impianto in termini di massima semplificazione; le discipline e i carichi orario delle singole tipologie andranno definite in misura non superiore alle 30 ore settimanali.

Lo schema di regolamento recante «Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei», ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge del 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 sarà a breve presentato al Consiglio dei ministri per l'esame preliminare. La prevista revisione potrà comportare modifiche dei percorsi liceali di cui al decreto legislativo n. 226 del 2005.

Pertanto le esigenze rappresentate dagli Onorevoli interroganti saranno prese in considerazione nel corso dei lavori finalizzati al perfezionamento del suddetto schema di decreto, nel contesto di un eventuale potenziamento della flessibilità dei percorsi liceali.